





VALERIO CASULA

**PARROCO  
A ULA TIRSO  
1994-1997**

*Introduzione dell'ex Sindaco di Ula Tirso*

RAFFAELE MELETTE





aracne



ISBN  
979-12-5994-182-4

PRIMA EDIZIONE  
ROMA GIUGNO 2021

## **Soldati**

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie.

Giuseppe Ungaretti



Apprezzo il lavoro di Don Valerio Casula nel voler conservare, nello scritto di questo libro, la memoria dei suoi anni di ministero pastorale a Ula Tirso, intrecciando aneddoti, ricordi e fatti della vita della comunità civile e cristiana, al fine di offrire, a coloro che hanno condiviso quelle esperienze e a tanti altri, occasione di conoscere sempre più tradizioni e percorsi di vita.

ROBERTO CARBONI  
Arcivescovo di Oristano



## INDICE

- 11 *Presentazione*  
Raffaele Melette
- 19 Capitolo I  
Preambolo
- 21 Capitolo II  
Cominciamo
- 25 Capitolo III  
Ula Tirso
- 29 Capitolo IV  
Inizio dell'attività pastorale
- 31 Capitolo V  
Nuovo sindaco e piena collaborazione  
con l'amministrazione comunale

- 35 Capitolo VI  
Nel pieno delle attività pastorali
- 37 Capitolo VII  
Anno 1996: costruzione della chiesa  
di Sant'Isidoro a Besela e riscoperta  
de S'Urtzu e Sos Bardianos
- 47 Capitolo VIII  
Riscoperta de S'Urtzu e Sos Bardianos. Breve  
cronistoria di Antonio Cossu  
8.1. I personaggi, 52 – 8.2. La rappresentazione, 57,  
8.3. Il significato, 58.
- 61 Capitolo IX  
Anno 1997
- 73 Capitolo X  
Intervento di Vanna Cherchi
- 77 Capitolo XI  
Partenza a Desulo
- 83 *Ringraziamenti*

## PRESENTAZIONE

Quando Don Valerio mi ha rivolto l'invito di scrivere queste righe di presentazione al suo libro, ho accettato subito molto volentieri. Questo invito mi ha riportato indietro nel tempo a ripercorrere, con la mente, vicende e situazioni vissute con Don Valerio, che ancora oggi creano in me un senso di gioia e di piacere.

La mia memoria è volata indietro, senza fatica, di oltre un quarto di secolo, all'aprile del 1995. Si erano appena svolte le elezioni per il rinnovo della carica di Sindaco e del nuovo Consiglio Comunale che avevano portato alla mia elezione di Sindaco del Comune di Ula Tirso.

Appena qualche giorno dopo ricevetti, nella sede municipale, la visita di Don Valerio, anch'egli pressoché agli inizi del suo incarico alla guida della Parrocchia di Ula Tirso.

Non è stata, quella, una semplice visita di cortesia che il parroco faceva alla neoletta amministrazione comunale. Entrambi assumevamo per la prima volta l'incarico di guida, io del Comune e Don Valerio di una Parrocchia. Ma entrambi provenivamo da precedenti esperienze, io di vicesindaco e Don Valerio di viceparroco.

E dunque quella prima chiacchierata si svolse nella piena consapevolezza delle difficoltà, delle fatiche e delle responsabilità che comporta il ruolo di cui eravamo stati investiti. Quella fu anche la prima occasione per riflettere assieme su alcuni temi di comune interesse che potevano vederci lavorare insieme al servizio del paese.

Ci erano chiare, già allora, quanto fossero diffuse nelle piccole comunità dell'interno le situazioni di disagio sociale, di sofferenze e di bisogni e dalle quali anche Ula Tirso non era immune. Ci era altrettanto chiaro che l'avvio di un impe-

gno al servizio di una comunità crea sempre, tra i suoi componenti, grandi aspettative. Eravamo ben consci di ciò e sentivamo forte il peso di questa responsabilità.

Don Valerio, già da quel primo incontro, manifestò la sua più ampia disponibilità a collaborare con l'amministrazione per lavorare assieme per la crescita e il miglioramento delle condizioni di vita dei nostri compaesani.

Fu chiaro ad entrambi che l'unica risposta a questa diffusa fiducia, che in quel momento veniva riposta in noi, potesse arrivare solo da uno sforzo corale che vedesse coinvolte tutte le istituzioni locali, in primis Comune e Parrocchia, ma anche gli altri soggetti organizzati, operanti nel sociale, in ambito culturale e sportivo, ma che non escludesse anche la partecipazione di singoli cittadini, portatori di idee e di proposte da mettere al servizio della comunità.

Quel primo incontro diede inizio a un rapporto di straordinaria collaborazione. Altri incontri seguirono nelle settimane e mesi successivi e consolidarono questo spirito di collaborazione, raf-

forzando in noi la consapevolezza che soltanto da una diretta partecipazione della popolazione, da un impegno collettivo, potessero nascere iniziative e progetti per migliorare le condizioni sociali e culturali del paese.

Da questa convinzione maturò l'idea, all'epoca innovativa, di sperimentare un metodo di lavoro nuovo, che invertisse il modo con cui fino ad allora si era proceduto: Il Comune e la Parrocchia dovevano offrire orizzonti di possibilità a tutti, non essere gli unici protagonisti nel pensare e realizzare le iniziative, soprattutto in ambito sociale e culturale.

Consentire a tutti, dalle organizzazioni fino alle singole persone, di dare il proprio contributo, ciascuno in piena autonomia, con le proprie idee, la propria creatività e la propria azione, per metterle al servizio della comunità, all'interno di una cornice di programmazione pensata e presentata tutti insieme.

Ebbene, fu una visione vincente ed entusiasmante. Nei mesi e negli anni a seguire fu un continuo fiorire di iniziative che contribuirono